

Incontro fisico, scambio personale e con il Prof. Wolfgang, il "papa delle dogane" della Germania

Retrospectiva sul seminario doganale 2021

Con oltre 110 partecipanti, il seminario doganale di quest'anno si è tenuto nuovamente in presenza al Museo dei Trasporti di Lucerna. Si è potuta percepire la soddisfazione dei presenti di poter scambiare idee tra esperti di dogane e conoscere nuovi colleghi. Si è convenuto che nonostante tutti i vantaggi dell'era digitale, nessun incontro online può sostituire uno scambio fisico.

110 partecipanti sono stati l'orgoglioso risultato del seminario doganale di quest'anno al Museo dei Trasporti di Lucerna, che ha potuto svolgersi nuovamente in presenza. Tutti i partecipanti hanno concordato che, nonostante tutti i vantaggi dell'era digitale, nessun incontro online può sostituire lo scambio personale in un evento del genere.

Oltre alle interessanti presentazioni sul tema del controllo delle esportazioni e una panoramica sui nuovi cambiamenti dell'IVA, abbiamo potuto dare il benvenuto a Lucerna al "papa delle dogane"

della Germania, il Prof. Dr. Hans-Michael Wolfgang.

Egli ha mostrato ai professionisti delle dogane presenti i prossimi accordi di libero scambio al di fuori dell'Europa. Oltre alle nuove tendenze transatlantiche e sudamericane, non bisogna perdere di vista il nuovo accordo commerciale RCEP in Asia. Con un volume di mercato attuale di oltre 25'955 miliardi di dollari, sarà il più grande accordo di libero scambio del mondo.

Gli europei farebbero bene a non sottovalutare questa unione e, se possibile, avviare i negoziati corrispondenti.



Prof. Dr. Hans-Michael Wolfgang a Lucerna.

Fotos: SSC

Il Consiglio federale raccomanda l'adozione della mozione dello SSC

Mozione 21.4084

«La digitalizzazione deve portare a semplificazioni, anche in ambito doganale.»

Nella sessione estiva, il nostro presidente, il consigliere nazionale Fabio Regazzi, ha presentato una mozione in materia di semplificazioni doganali. Il 3 novembre, questa mozione è stata proposta per l'approvazione dal Consiglio federale. Per lo Swiss Shippers' Council questo è da considerarsi un importante successo.

Nella nostra presa di posizione sulla nuova legge doganale, abbiamo mostrato le semplificazioni nei processi di sdoganamento che sono necessarie dal punto di vista dell'economia svizzera. Grazie al vento in poppa politico del progetto DaziT possiamo esigerle, perché nelle applicazioni note fino ad oggi sul lato doganale, tali semplificazioni

non sono "ancora" riconoscibili per l'economia, sebbene le tempistiche del passaggio siano note da più di due anni.

Lo SSC si è chiaramente posizionato e richiede le seguenti semplificazioni rilevanti:

- Trasferimento dell'IVA dalla frontiera al mercato interno
- Abolizione dell'obbligo doganale generale per le merci non di natura doganale della zona dell'accordo sulla facilitazione e la sicurezza
- Nessuna dichiarazione doganale relativa alla spedizione, ma solo dichiarazioni collettive periodiche nel follow-up

- Abolizione del conto doganale (PCD) a favore di un termine di pagamento di 30 giorni su fattura.

Questi devono ora essere integrati e presi in considerazione nella nuova legge doganale. Solo allora può iniziare l'applicazione delle procedure elettroniche, altrimenti il lavoro nei sistemi informatici sarà duplicato per tutta l'economia svizzera. I costi per le singole aziende non devono essere trascurati, dato che come risultato del cambiamento del sistema, stiamo parlando di diversi milioni che saranno sostenuti dall'economia.

Nell'ultima riunione del gruppo di contatto esterno, lunedì 29.11.2021 a Berna, lo SSC ha fatto queste chiare richieste. Queste sono state prese in considerazione e si è mostrata la volontà di parlare. Restiamo vigili.

Philipp Muster

Prospettive sullo Swiss Shippers' Forum del 26/27 gennaio 2022

Ci vediamo nel 2022 a Interlaken!

Il programma del prossimo Swiss Shippers' Forum di Interlaken è completo. Da mercoledì 26 a giovedì 27 gennaio 2022, terremo nuovamente il nostro Forum nel contesto spettacolare dell'Hotel Viktoria Jungfrau.

Il programma del prossimo Swiss Shippers' Forum a Interlaken è definitivo. Siamo stati in grado di coinvolgere personalità conosciute del mondo dell'economia e della politica per interessanti relazioni e tavole rotonde. Il forum annuale dello SSC si svolgerà ancora una volta nel contesto spettacolare dell'Hotel Viktoria Jungfrau. Un nuovo momento forte saranno le tavole rotonde.

Interruzione del trasporto marittimo

Con vari oratori dall'estero, vorremmo evidenziare lo stato attuale dei problemi nel trasporto marittimo globale. In seguito, una tavola rotonda sulle possibili soluzioni per il 2022 fornirà maggiori informazioni. Con noi ci saranno:

Quale sarà il prossimo passo dell'UE? È in arrivo un accordo istituzionale 2.0?

Un'altra questione scottante per l'economia svizzera è la futura cooperazione con l'Unione europea dopo la disdetta dell'accordo istituzionale da parte del Consiglio federale. Esperti politici discuteranno i punti di vista e i possibili scenari in una tavola rotonda. L'economia può intervenire direttamente con domande e spiegare le loro preoccupazioni. I partecipanti sono:

Cambiamento climatico e decarbonizzazione entro il 2050

L'economia è anche direttamente toccata anche dal terzo grande tema che viene affrontato al Forum. Il cambiamento climatico e l'obiettivo di riduzione delle emissioni nette entro il 2050 metteranno alla prova molte aziende svizzere.

Il Prof. Dr. Reto Knutti dell'ETH di Zurigo ci mostrerà le basi del cambiamento climatico con fatti scientifici e inoltre li convaliderà con dati. Anche in questo caso, gli esperti discuteranno in una tavola rotonda i possibili scenari di uscita e la transizione energetica e affronteranno l'imminente cambiamento nella logistica.

Si assicuri il suo posto allo Swiss Shippers' Forum di Interlaken. Questo avrà luogo il 26-27 gennaio 2022 presso l'Hotel Viktoria Jungfrau. Se nel frattempo il governo svizzero dovesse decretare un nuovo lockdown, non ci saranno costi per i partecipanti.

Ci ralleghiamo di potervi nuovamente incontrare di persona a Interlaken!



Robin Harrison



Emile Hoogsteden



James Hookham



Roger Köppel



Monika Rühl



Henrique Schneider

Elisabeth
Schneider-Schneiter

Dr. Daniela S. Scherer



Alain Savary



Dr. André Kirchofer



Dr. Frank Furrer



Prof. Dr. Reto Knutti

Ulteriori informazioni dall'Amministrazione delle dogane

Ufficio federale delle dogane e della sicurezza dei confini (UDSC)

Il nuovo nome dell'amministrazione doganale sarà introdotto il 1.1.2022. Il nuovo sito sarà convertito in www.bazg.admin.ch il 3.1.2022.

I collegamenti precedenti rimarranno per il momento in funzione, ma saranno gradualmente modificati: nome.cognome@bazg.admin.ch.

Abolizione dei dazi industriali – Momento di pausa per DaziT/Passar

Il Parlamento ha approvato lo smantellamento dei dazi industriali. Tuttavia, la modifica della legge è soggetta a referendum. Questo periodo termina il 20.1.2022, dopo di che il Consiglio federale annuncerà la data di entrata in vigore. Dato che la semplificazione dei numeri delle tariffe doganali sarà attuata con la riduzione delle tariffe industriali, purtroppo non ci aspettiamo che entri in vigore prima del 1.1.2024. Le voci di tariffa esistenti nel capitolo 25-97 saranno accorciati a 6 cifre (codice HS), risp. la settima e l'ottava cifra saranno sostituite da zeri, ad eccezione delle merci di natura non doganale, controllo delle esportazioni e prodotti agricoli. Di conseguenza, rimarranno solo 4592 delle 6175 voci tariffarie. Il numero di eccezioni ammonta a 258. I dettagli si trovano sul sito della SECO (www.seco.admin.ch). Questi cambiamenti storici devono trovare la loro strada nel nuovo diritto doganale e avere un impatto sui nuovi processi nella circolazione delle merci. Chiediamo quindi chiaramente un momento di pausa nell'attuazione di DaziT/Passar e un'analisi solida e congiunta con l'economia delle nuove possibilità di sdoganamento delle importazioni ed esportazioni.

In ricordo di Hans Adam

Siamo spiacenti di annunciare che il nostro ex presidente SSC Hans Adam è morto il 19 novembre in età avanzata. Nei 30 anni di attività nel Comitato (1965 – 1995) e come Presidente della nostra associazione dal 1987 al 1990, Hans Adam ha lasciato molte tracce. Il suo ricordo rimarrà impresso molto positivamente nella nostra memoria.

Gli auguri del Segretariato

Anche il 2021 è stato fortemente segnato dall'impatto del Covid e non è stato sempre facile tenere la testa alta. Eppure, o proprio per questo, vi auguriamo serene festività natalizie, buone vacanze e molti momenti positivi nel nuovo anno.

A proposito dei rischi del controllo delle esportazioni e della necessità di lettere di credito

Tre pilastri contro il diavolo

Per garantire il controllo delle esportazioni, non basta applicare i principi di onestà, occorre anche un esperto contabile puntiglioso. Richard Höhn, di SMS Concast, ha parlato in un'intervista con lo SSC dei casi dalle conseguenze drammatiche e di strumenti tradizionali di garanzia dei pagamenti che mantengono tutta la loro attualità.

La lettera di credito è ormai superata?

Si tratta di uno strumento di pagamento più volte dichiarato morto e tuttora in uso in tutto il mondo. SMS Concast AG realizza il 90% delle sue attività di esportazione tramite lettere di credito. Si tratta di uno strumento le cui regole sono chiare per tutte le parti coinvolte. Ma il diavolo si nasconde nei dettagli, come tutti sanno, e le discussioni sulla formulazione esatta possono trascinarsi per settimane.

Come può essere difficile la formulazione se lo strumento di "assicurazione" è astratto?

In un contratto, le formulazioni possono essere redatte e parafrasate. Nella lettera di credito le condizioni devono invece essere chiaramente esplicitate senza lasciare margini d'interpretazione. Il testo contrattuale deve in un certo modo essere «tradotto» in testo di lettera di credito.

Il controllo all'esportazione è ancora d'attualità?

Nonostante la libera circolazione delle merci alcune merci sono sottoposte a regolamentazioni per evitare gli abusi. Questo concerne in particolare il materiale militare che è fondamentalmente soggetto ad autorizzazione. Le merci destinate ad un doppio uso militare e privato necessitano almeno di un permesso d'esportazione. Le esportazioni svizzere non devono servire le guerre.

Cos'è un'esportazione dal punto di vista del controllo all'esportazione?

Anche la messa a disposizione dei beni viene assimilato ad un'esportazione. Il primo uso per uno scopo specifico, non il download di software, ecc., è considerato un'esportazione.

L'invio di software via e-mail, il server in un paese terzo, il server a casa con accesso dall'estero; anche tutto questo è considerato un'esportazione.

Come riconoscere il doppio uso di una merce?



Ritratto di Richard Höhn

Attivo in ambito di esportazione, Richard Höhn lavora dal 2007 come senior commercial project manager presso SMS Concast AG. In precedenza, si occupava di missioni commerciali e logistiche presso Luwa.

Alla SMS Concast AG, negozia i contratti commerciali e gestisce tutte le questioni commerciali, come le lettere di credito, le garanzie bancarie, i finanziamenti all'esportazione, ecc. È inoltre responsabile del controllo all'esportazione.

Höhn mette a disposizione della «Commissione giuridica e delle assicurazioni RVK» dello SSC le conoscenze acquisite durante numerosi anni di esperienza.

Foto: SMS Concast AG

Ogni azienda deve effettuare severi controlli per evitare detenzioni e inserimenti su «liste nere.»

In generale, spetta all'esportatore classificare correttamente la merce. La tariffa doganale può essere utile per trovare il gruppo corretto di prodotti. Anche la lista di ricodifica può essere d'aiuto, anche se non fornisce conclusioni affidabili sul corretto numero di controllo d'esportazione.

Il subfornitore conosce il suo prodotto e sa di principio se la sua merce fa parte della categoria dual use o meno. Se ciò è il caso, egli dispone certamente del numero di controllo d'esportazione. Il fornitore non è però tenuto a fornire informazioni, poiché in ultima analisi il responsabile della corretta dichiarazione è l'esportatore.

Il controllo all'esportazione va oltre?

Il controllo delle merci rappresenta solo un aspetto del controllo delle esportazioni. Il principio detto dei tre pilastri comprende anche «Know your customer» nonché gli embarghi e le sanzioni dei diversi paesi. Conoscere il proprio cliente non significa unicamente conoscere il destinatario, ma anche la struttura del gruppo. Non è ad esempio consentito ef-

fettuare forniture ad un'azienda figlia di un'impresa quotata. Anche questo comporta di eludere sanzioni o embarghi.

Cosa succede in un simile caso?

Le conseguenze differiscono secondo i casi come mostrano gli esempi seguenti:

Esportazione di beni a doppio uso a un destinatario militare russo che li utilizzava per la tecnologia dei missili. Conseguenze: detenzione per sette anni, confisca dei proventi per 1,5 milioni di euro.

Esportazione di armi (pistole) dall'Europa verso la Colombia che ha dichiarato gli Stati Uniti quale destinatario. Conseguenze: confisca dei proventi per 7,4 milioni di euro.

È stata scoperta anche la fornitura di un forno di sinterizzazione a vuoto, considerato una tecnologia chiave per il settore missilistico, a una società iraniana quotata in borsa.

Questo significa che anche i processi già verificati dovrebbero essere nuovamente controllati ad uno stadio più avanzato di un progetto. Altrimenti, c'è il rischio di multe, carcere e inserimento su una "lista nera" delle imprese esportatrici.